

e non sapendo Catecuzeno, prender'altra scusa, che la necessità, refugio solito de' mancatori, addusse, che, partite dopo il conflitto le nostre Armate, i Genouesi vittoriosi rimastiui, postolo in gran pericolo fin' entro in Costantinopoli, ve lo haueſſero sforzato. Come in cosa già fatta, non più ne vide la Republica rimedio; Ma già resosi colui non più degno d'alcun fauore, il ricercò à pagarle il denaro cortesemente prestatogli. Era egli da vn canto impotente all'esborso, e per l'altro dalla forza, e dalla ragione costretto, diè di piglio all'Isola di Tenedo, che i Genouesi, in passando con l'Armata verso Pera, haueala già malamente trattata; offerilla in qualità di deposito; e non vedendo i Padri altro modo à reintegrarsene, l'accettarono, e sopirono, per quel tempo, il credito, non già il disgusto. Horamai partite per Candia le diciassette Galee, con gli due Capi, li quattro Proueditori, e l'Inquisitore, arriuarono in Regno, ed vnitesi con l'altra Armata, tutte vscirono, prima dell'aprirsi della stagione, sotto lo stesso Comandante Pisani; Ingolfaronſi nell'Arcipelago, e nell'Egeo; Scorſero, depredando, per tutti quei mari; Bottinarono ſoua due ſoli Vascelli Genouesi, trà gli altri molti acquistati, per più di ducati dugento mila; feronui prigioni nouanta Patritij della nemica Nazione, e penetrati vicino alla viſta di Pera, ed arricchitiſi di ſpoglie, e di vn ſommo concetto à baſtanza, ritornarono in Candia à depositarui le prede, e ad'attender'auuiſi dell'Armata Spagnuola, per congiungerſi, e intraprender ſeco più nobili Impreſe. Ma già in quel Regno, ſpinto, e raccolto il neruo di tutte le forze, non fù difficile, che reſtato l'Adriatico ſenza virtù diſenſiua, concorſſero inuitati gli humori alla parte debole. Colſero vn'ardita congiuntura quattro Galee Genouesi, condotte da Antonio Grimaldo, di penetrarui dentro; infeſtarlo ſino in Iſtria, e ſaccheggiar', e commetterui rileuantiffimi danni. Tale temerità repentina concitò gli animi de' Senatori, qual ſuol'auuenire d'vn grande, prouocato dal debile, che furtiua, ed improuiſamente l'offenda. Armarono in fretta cinque Galee (lor Proueditore Marco Michele), e ſollecitamente mandatele fuori, furono in ogni modo più ſollecite le Genouesi à inuolaruiſi, e à fuggire. Coſì non trouatoſi più il modo di caſtigar l'arditezza, nè impedir' il male, di già ſucceduto, ſi rimife al ſoſtancial della guerra, e in vna ſola pena, ſi aſpirò di reprimere le molte nemiche infolenze. Soprauenne però nel tempo medefimo in altra parte non picciolo diuertimento. Diſſeminoffi vna voce, che poteſſero i Genouesi hauer procurata, e conchiuſa vna lega co'l Rè d'Vngheria; Onde in Dalmatia, & à Zara eſpedirſi conuenne trè Proueditori, Nicolò Nani, Giacomo Deſſino, & Alban Moroſini; vi ſi accompagnarono quattrocento Baſteſtieri, & altre militie, in qualche numero da' Carrareſi, e dagli Scaligeri ſomminiſtrate; e ſi condaffero à gli ſtipendij, Frignano, pur dalla Scala, e Federigo Gonzaga. Genoua in tanto ſollecitava pur'ella i proprij ar-

*Conſegna il Tenedo alla Republica in deposito per ſuo debito.*

*Armata Veneta vſcita di Cădia ſcorre i mari, e fa gră prede.*

*Quattro Galee Genouesi ſi ſino in Iſtria fanno gran danni.*

*Fuggite.*

*Dubbio di lega trà Genouesi, e l'Vnghero.*

*Armi Venete in Dalmatia.*

mamen-